Zoom sulla Serie A - Trentasettesima giornata

Data: 5 dicembre 2014 | Autore: Vanna Chessa

CAGLIARI, 12 MAGGIO 2014 –Nella trentasettesima giornata, con lo Scudetto ormai assegnato, anche un big match come Roma-Juventus rischia di passare in secondo piano rispetto ai tanti verdetti attesi dai campi della Serie A. La lotta per la salvezza è ormai chiusa: Livorno (25 punti), Catania e Bologna (29 punti) retrocedono in B con una gara d'anticipo, mentre Sassuolo (34) e Chievo (33) possono tirare un sospiro di sollievo.

La **Roma**ospita la **Juventus**in una gara equilibrata, ma sul finale la fame di record dà ai bianconeri quello stimolo in più che, al 94°, porta al goal l'ex romanista Daniel Pablo Osvaldo. La Vecchia Signora arriva così a quota 99, sbriciola il primato italiano dell'Inter e punta a quello europeo del Benfica, che nel 1990-91 arrivò a 101 punti; adesso la squadra di Conte dovrà dunque ottenere un successo interno contro il Cagliari nell'ultima di campionato.[MORE]

Il **Napoli**, che sfoggia la maglia mimetica con inserti neri, azzurri e gialli, si impone a Genova contro la **Sampdoria**con un rotondo 5-2. Al tap-in di Zapata del 20° e al bolide di Insigne del minuto 27, risponde Eder al 30°. Ma i partenopei prendono il largo al 33° grazie alla punizione di Callejon e si va al riposo sull'uno a tre. Il momento d'oro degli ospiti raggiunge il culmine al 47° della ripresa, quando capitan Hamsik ritorna al goal dopo un digiuno lungo 190 giorni. Al 60° Mustafi interviene su un cross di Callejon e sigla un autorete che regala la cinquina alla squadra di Benitez. Infine, all'88°, arriva la stupenda marcatura blucerchiata di Wszolec, che più che per il risultato, serve per lo spettacolo.

La **Fiorentina**si aggiudica il derby toscano contro il **Livorno**con un goal del solito Cuadrado, conquista matematicamente il quarto posto e spedisce i labronici nel campionato cadetto. Dopo la traversa centrata da Vargas al 50°, la Viola sblocca il risultato al 55° con Cuadrado che, imbeccato

da Giuseppe Rossi, riesce a trafiggere Anania al secondo tentativo.

Nel giorno dedicato all'addio al calcio di **capitan Javier Zanetti**, l'**Inter**non vuole proprio sfigurare e rifila alla **Lazio**un sonoro 4-1. Sono proprio i biancocelesti ad aprire le danze dopo appena 120 secondi con Biava, ma dopo soli quattro minuti Palacio firma l'uno pari. Al 33° Kovacic serve Icardi, che non sbaglia davanti a Berisha e, al 37°, Palacio va di nuovo in goal e manda i nerazzurri a riposo sul 3-1. Al 52° della ripresa San Siro regala la standing ovation a Zanetti, che entra in campo timbrando al 617^ presenza in Serie A e la numero 857 con la maglia dell'Inter. Appese le scarpette al chiodo, per la bandiera nerazzurra ci sarà un posto da vicepresidente della società.

L'importante sfida per l'Europa League tra **Torino**e **Parma**finisce con un goal per parte. Al 42° il solito Immobile firma la ventiduesima rete stagionale e porta avanti i suoi. Nella ripresa i ducali rimangono in inferiorità numerica al 63° per l'espulsione di Lucarelli, la gara sembrerebbe ormai irrecuperabile, ma la squadra di Donadoni pareggia al 71° con Biabiany, che intercetta la respinta di Padelli sul rigore calciato da Cassano e trova la via del goal. Passano appena 120 secondi e Immobile, che riceve il secondo giallo, è costretto a lasciare il Toro in dieci, ma il risultato ormai non cambia più.

Il **Milan**perde a Bergamo contro l'**Atalanta**e vede quasi sfumare i sogni europei. I rossoneri passano in vantaggio al 51° grazie all'autorete di Bellini, che nel tentativo di anticipare l'attaccante avversario, finisce per beffare il proprio portiere. Gli orobici pareggiano su rigore al 68°, quando Denis trasforma il penalty assegnato per un fallo di Constant su Carmona. Poco dopo, nel corso di un battibecco tra Mexes e Raimondi, i tifosi atalantini lanciano in campo di tutto, tra cui una banana e un coltello, ma nonostante ciò, la gara prosegue. All'ultimo dei sei minuti di recupero, i padroni di casa segnano la rete che vale i tre punti, la firma è quella di Brienza, autore di un missile imparabile da oltre trenta metri.

Al Bentegodi l'**Hellas** segna due reti e poi si fa raggiungere sul finale dall'**Udinese**. Luca Toni segna su rigore al 14° e Hallfredsson raddoppia al 54° su assist di Gomez. Non passano nemmeno due minuti e Di Natale, imprevedibile e straordinariamente concreto, si gira e segna un goal meraviglioso che riapre la gara. Al novantesimo i padroni di casa sono ancora in vantaggio ma, in pieno recupero, Badu agguanta il due pari con un destro micidiale sugli sviluppi di un corner.

Il **Sassuolo**batte il **Genoa**e si salva con una giornata d'anticipo, un'impresa che fine a qualche settimana fa sembrava impossibile. Al 16° è Floro Flores, l'ex di turno, a siglare il vantaggio per i neroverdi, ma prima dell'intervallo i rossoblù pareggiano con Calaiò, bravo a ribattere in rete la palla respinta dal portiere in occasione del rigore parato a Gilardino. Gli emiliani continuano a crederci e al 66° Biondini, con un colpo di testa, insacca il 2-1; però, dopo appena dieci minuti, Gilardino beffa la retroguardia avversaria e pareggia ancora. All'86° Sansone realizza il 3-2 trasformando l'assist di Magnanelli e, all'88°, Floro Flores arrotonda il risultato mettendo il quarto sigillo e regalando un altro anno in Serie A alla matricola Sassuolo.

Festeggia la permanenza nella massima Serie anche il **Chievo**, che espugna il Sant'Elia grazie al goal di testa di Dainelli, che al 72° trasforma in oro il tiro dalla bandierina di Radovanovic. Il **Cagliari** potrebbe pareggiare su punizione quattro minuti più tardi, ma la precisa e insidiosa traiettoria di Tabanelli viene indovinata da Agazzi, bravissimo a togliere la palla da sotto l'incrocio.

Il **Catania**si impone a **Bologna**, ma la vittoria nello scontro diretto non salva nemmeno gli etnei: entrambe le squadre in campo al Dall'Ara, infatti, sono condannate alla retrocessione in B. I siciliani passano in vantaggio al 22° quando Monzon trasforma un calcio piazzato; all'80°, però, gli emiliani pareggiano con Morleo, che libera un bolide da fuori spedisce la palla dove il portiere non può

arrivare. Gli isolani non mollano e hanno bisogno di soli quattro minuti per portarsi sull'uno a due: Monzon serve Bergessio, che non perde tempo e la butta dentro.

Vanna Chessa

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/zoom-sulla-serie-a-trentasettesima-giornata-2014/65301